
3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 1 DI CUI AL PROGRAMMA N° 7002

POLITICHE FAUNISTICHE ED ITTICHE

RESPONSABILE: Livio BRACCO

3.7.1 *Finalità da conseguire:*

3.7.1.1 **Investimento**

3.7.1.2 **Erogazione di servizi di consumo**

Le risorse disponibili sono impiegate nella gestione dell'attività venatoria e nel controllo territoriale. I punti qualificanti sono l'applicazione del II Piano Faunistico Provinciale in tutte le sue articolazioni tese ad ottenere un equilibrio fra le diverse forze che incidono sull'ambiente da un punto di vista faunistico. In particolare si segnalano l'organizzazione di corsi di qualificazione ed aggiornamento per i selecontrollori, biometristi esperti e per le Guardie Venatorie Volontarie, la realizzazione di indagini sulle zoonosi della fauna selvatica e l'affidamento dei necessari incarichi per la redazione del III Piano Faunistico Provinciale. Si è dato corso all'apertura della caccia di selezione al daino, sulla base dei capi censiti, e istituzione di apposita Unità di Gestione. Da un punto di vista della tutela della fauna ittica ed idrica, occorre incrementare le attività volte alla tutela delle specie inserite nelle direttive comunitarie e nei provvedimenti regionali in vigore. In applicazione dei dettami della legge regionale vigente, pare necessario incrementare la promozione di interventi volti alla valorizzazione dei corpi idrici ed alla formazione dei pescatori.

3.7.2 *Risorse strumentali da utilizzare*

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore.

3.7.3 *Risorse umane da impiegare*

Come indicato nel programma

3.7.4 *Motivazione delle scelte*

Al di là delle disposizioni di legge tanto nazionali quanto regionali che rendono obbligate alcune scelte, occorre affermare che l'azione della Provincia tiene conto che una gestione oculata delle risorse ambientali non può prescindere dalla consapevolezza che solo un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo può rappresentare lo strumento necessario per la gestione consapevole del territorio.

In tale visione delle cose si iscrive non solo ogni azione di controllo e di vigilanza ma anche ogni altra scelta assunta nella prospettiva di creare una classe di fruitori delle risorse ittiche e faunistiche che sia consapevole dell'importanza del ruolo che ricopre e coinvolta nella gestione in prima persona del bene-ambiente.

Il costante incremento della fauna ungulata, l'interesse che la stessa suscita nel mondo venatorio e l'impatto che determina sulle attività umane, sono gli elementi che richiedono una sempre più attenta gestione di queste specie animali.

La scelta di redigere il III Piano Faunistico-Venatorio oltre che essere ricompresa nei compiti istituzionali del Servizio, ai sensi delle norme vigenti in materia trova motivazione nel fine dell'ottenimento di risultati concreti in ambito di tutela e conservazione della fauna, garantendo lo svolgimento dell'attività venatoria nel rispetto degli equilibri naturali e delle attività antropiche.

Un'ulteriore motivazione sussiste nel superamento della logica che vedeva il cacciatore come soggetto unicamente teso al prelievo e non coinvolto nella gestione, anche nella consapevolezza, via via crescente, che le scelte che si compiono debbano esser condivise non solo dal mondo venatorio, ma da tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nella vicenda, con particolare riferimento alle associazioni professionali agricole e alle associazioni ed ai movimenti che si prefiggono la tutela dell'ambiente come bene comune.

La gestione della pesca sarà incentrata sulla valorizzazione della stessa come risorsa finalizzata non solo alla fruizione responsabile di un bene importante per un numero grande di cittadini ma anche per la sua valenza di promozione turistica per i molti luoghi che hanno per il passato trovato nella pesca uno strumento per avvicinare il turismo al nostro entroterra, attraverso uno sviluppo del numero dell'estensione delle riserve turistiche di pesca.